



Forum per l'italiano

in Svizzera

Diego Erba  
Via A.Pioda 61  
6600 Locarno

Locarno, 19 settembre 2014

Ufficio federale della cultura  
Stato maggiore Direzione  
Hallwylstrasse 15  
3003 Berna

Invio per posta elettronica a:  
[daniel.zimmermann@bak.admin.ch](mailto:daniel.zimmermann@bak.admin.ch)

### **Procedura di consultazione sul Messaggio concernente la promozione della cultura negli anni 2016-2019**

Gentili Signore e Signori,

in primo luogo desideriamo ringraziare il Dipartimento federale dell'interno per aver associato il Forum per l'italiano in Svizzera (in seguito Forum) alla procedura di consultazione sopramenzionata.

Il Forum - che comprende 34 organizzazioni attive in ambito istituzionale, culturale e formativo - ha preso conoscenza con particolare soddisfazione degli obiettivi e dei mezzi finanziari illustrati nel Messaggio, con riferimento soprattutto a quegli interventi di politica culturale che si propongono di promuovere il plurilinguismo e, in questo contesto, la lingua e la cultura italiana nelle diverse regioni linguistiche.

Il Forum ha inoltre rilevato con piacere come questo documento di programmazione culturale e finanziaria contempli alcune nuove e interessanti proposte per quanto attiene alla promozione delle lingue nazionali minoritarie e dell'italiano in particolare. Se da un lato il Consiglio federale riconferma i crediti per la salvaguardia e la promozione della lingua e della cultura italiana e romancia nei Cantoni Grigioni (5 milioni di fr. l'anno) e Ticino (2,5 milioni di fr. l'anno) nonché i fondi previsti per la promozione della comprensione e dello scambio tra le comunità linguistiche, vi sono due significative novità che coincidono pienamente con gli obiettivi promossi dal Forum.

La prima: partendo dalla constatazione che l'insegnamento dell'italiano a livello liceale – ma non solo! – è sempre più minacciato al di fuori della regione italoфона, cosa che mette in pericolo la comprensione e lo scambio tra le comunità linguistiche, il Consiglio federale intende riservare dei mezzi supplementari dell'ordine di 800'000 franchi l'anno a favore dell'insegnamento dell'italiano al di fuori della Svizzera italiana (cfr. n. 2.2.6). Questo importo è destinato soprattutto a sostenere la concezione, la valutazione, la consulenza tecnica di progetti pilota, l'elaborazione del materiale didattico ed eventualmente la creazione di scuole bilingui.

La seconda: il Consiglio federale desidera rafforzare i programmi di scambio fra regioni linguistiche da un lato estendendo gli stessi oltre che a studentesse e studenti, anche al personale docente e al settore della formazione professionale e, dall'altro, incoraggiando direttamente gli scambi linguistici fra gli istituti scolastici. Quest'ulteriore



azione richiede mezzi supplementari pari a 450'000 fr. l'anno (cfr. n. 2.2.6).

Nel merito ci preme sottolineare come uno sforzo corrispondente dovrebbe essere attuato anche da tutti i cantoni – responsabili delle politiche scolastiche – in modo tale che gli scambi linguistici, attualmente poco diffusi, diventino una pratica pedagogica abituale per chi studia e per chi insegna. Le rappresentanti e i rappresentanti delle cattedre di italianistica svizzere in seno al Forum, poi, auspicerebbero l'ampliamento di tali incentivi anche al personale docente di livello universitario. Infatti, a giudizio del Forum, ogni grado di scuola dovrebbe poter approfittare maggiormente della realtà plurilingue del nostro Paese, al fine di favorire efficacemente la comprensione e la conoscenza reciproca fra la gioventù. Affinché tali scambi non si trasformino in una sorta di soggiorno turistico, senza alcuna possibilità di comprendere e di parlare la lingua altrui, è però necessario che studentesse e studenti, nel corso del loro percorso educativo, abbiano occasione di studiare le lingue nazionali anche presso la sede scolastica d'appartenenza, cosa che spesso non è garantita per la lingua italiana.

Il Forum aderisce dunque pienamente alle suddette due proposte del Consiglio federale e si augura che le stesse possano trovare concreta attuazione, contribuendo a promuovere ulteriormente la lingua e la cultura italiana, soprattutto nella Svizzera tedesca e francese, e ad arricchire così il plurilinguismo svizzero e le sue diverse culture.

A questo proposito il Forum guarda con grande favore, ed è pronto a fornire il suo sostegno, anche alle altre misure di politica culturale che – come è il caso per le proposte volte a promuovere maggiormente le traduzioni letterarie nelle lingue nazionali (cfr. n. 2.1.4) – sono indicate nel Messaggio al fine di favorire lo scambio fra le nostre culture.

In questo contesto il Forum auspica che la Confederazione preli la dovuta attenzione alla presenza delle lingue e delle culture minoritarie anche in altri ambiti della politica culturale, ad esempio garantendo sostegno alle Cattedre di studi italiani e romanci sul territorio nazionale, e promuovendo le culture minoritarie nel campo del cinema o in seno al paesaggio museale svizzero. Per quanto concerne, nello specifico, la terza lingua nazionale, oggi si deve infatti constatare come spesso importanti manifestazioni, sostenute finanziariamente dalla Confederazione, non prestino la dovuta attenzione alla lingua e alla cultura italiane. Frequentemente, poi, l'italiano è totalmente assente dalle guide dei musei, dai pannelli e dalle didascalie che accompagnano gli oggetti esposti, dalle offerte cinematografiche, ecc.

Il Forum per l'italiano in Svizzera invita quindi la Confederazione, coerentemente con quanto prospettato nel Messaggio, a vincolare lo stanziamento di contributi finanziari per l'attuazione di importanti manifestazioni culturali alla presenza delle lingue nazionali e dell'italiano in particolare.

Vogliate gradire, gentili Signore e Signori, i nostri migliori saluti.

  
Il presidente:

Manuele Bertoli

Forum per l'italiano in Svizzera

  
Il coordinatore

Diego Erba